

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici

20
2012

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile

Sandro De Maria

Comitato Scientifico

Sandro De Maria

Raffaella Farioli Campanati

Richard Hodges

Sergio Pernigotti

Giuseppe Sassatelli

Stephan Steingraber

Editore e abbonamenti

Ante Quem soc. coop.

Via Senzanome 10, 40123 Bologna

tel. e fax + 39 051 4211109

www.antequem.it

Redazione

Enrico Gallì, Cristina Servadei

Collaborazione alla redazione

Simone Rambaldi

Abbonamento

€ 40,00

Richiesta di cambi

Dipartimento di Archeologia

Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna

tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315

ISBN 978-88-7849-078-9

© 2012 Ante Quem soc. coop.

INDICE

Presentazione
di Sandro De Maria

ARTICOLI

Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

- Paolo Baronio
Un architetto per il tempio di Tina a Marzabotto. Studio dell'antico procedimento geometrico-proporzionale utilizzato nel progetto del tempio urbano della città etrusca di Kainua 9
- Julian Bogdani, Enrico Giorgi
La campagna di scavo 2011 a Suasa: lo scavo della strada basolata 33
- Laura Cerri, Maria Raffaella Ciuccarelli, Vanessa Lani
Nuovi dati sul complesso produttivo di età romana a Pesaro 51
- Sandro De Maria, Sidi Gorica
Vitruvio e la Casa dei due peristili a Phoinike 61
- Sandro De Maria, Elia Rinaldi
Il teatro romano di Mevaniola: nuove osservazioni 83
- Elisabetta Govi
I vasi etruschi del "Gruppo di Adria" 107
- Giuseppe Lepore, Francesco Belfiori, Federica Boschi, Tommaso Casci Ceccacci, Michele Silani
Nuovi dati sull'origine di Sena Gallica 155
- Manuel Parada López de Corselas
En torno al "entablamento arcuado" y al "frontón sirio" en la arquitectura construida y la iconografía arquitectónica romana 181
- Sara Rossi
L'edilizia privata a Claterna: una rilettura degli scavi di Edoardo Brizio (1890-1898) 213
- Stefano Santocchini Gerg
Riflessioni sui contatti fra Etruria settentrionale e padana. Motivi e tecniche decorative tra VII e V sec. a.C. 223

Archeologia tardoantica e medievale

Isabella Baldini, Federico Giletti, Monica Livadiotti, Giulia Marsili, Giuseppe Mazzilli,
Debora Pellacchia

Il quartiere episcopale nelle Terme Occidentali di Kos: relazione preliminare 253

Archeologia orientale

Andrea Piras

Note di epigrafia iranica. L'iscrizione persepolitana di Serse XPf (30-37) e alcuni confronti testuali 271

Raimondo Secci

Educazione e società a Cartagine e nel Nord Africa in età punica 279

NUOVI DATI SUL COMPLESSO PRODUTTIVO DI ETÀ ROMANA A PESARO *Laura Cerri**, *Maria Raffaella Ciuccarelli***, *Vanessa Lani**

This is an introductory presentation of the layout of the main structures of sector N in the extensive production complex (eight furnaces, a few tanks and various workshops) and of the burial site that covered it, brought to light by archeological excavation in Campanara near Pesaro. The area S of the same complex, excavated in 2010, was the subject of a specific article in the previous issue of this magazine. The complex appears to have been laid down between the 2nd and 1st century BC, subsequently restored in the second half of the 1st century AD and finally abandoned by the middle of the 2nd century AD; the subsequent burial site was used until the 4th century AD.

Fra luglio e settembre 2009, in seguito al rinvenimento fortuito di livelli archeologici particolarmente ricchi di frammenti ceramici romani all'interno di un cantiere edile a Pesaro, in località Campanara, immediatamente a nord della SS 423 Montefeltresca, fu identificato il sito di un esteso complesso produttivo riferibile all'età romana, ubicato su un conoide adiacente al terrazzo di terzo ordine in sinistra idrografica del fiume Foglia.

Lo scavo di tutela, prontamente avviato sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche¹, fu condotto in estensione fra settembre 2009 e febbraio 2010² e rimise in luce un ampio e articolato sistema di strutture edilizie, fornaci e vasche, nonché un sepolcreto, inquadrabili complessivamente fra l'età medio-tardo repubblicana e quella medio imperiale.

Il complesso, di particolare rilevanza nel contesto della documentazione archeologica fino ad

allora nota per l'*ager Pisauensis*, risultava peraltro adiacente a un'area già oggetto di rinvenimenti archeologici fortuiti, avvenuti nel 1973 e nel 1982, segnalata anche per l'affioramento di frammenti fittili nell'ambito di un più ampio censimento delle presenze romane nella vallata del Foglia (Campagnoli 1999, pp. 141-142).

Nel 2010 l'apertura di un cantiere sul lato sud della medesima SS 423, in corrispondenza dell'area del complesso produttivo oggetto di questa nota (ubicato sul lato nord), ha permesso di rimettere in luce la porzione meridionale del complesso stesso, rispondente alla medesima sequenza cronologica relativa già riscontrata nel settore nord e caratterizzata da un'area produttiva con strutture isorientate rispetto a quelle ubicate a nord, fornaci e una strada glareata.

Grazie a questa nuova acquisizione, di cui recentemente è stata data notizia (Ciuccarelli *et alii* 2011), è apparso chiaro come il complesso produttivo oggetto di questa nota presentasse un'estensione e un'articolazione tipologica prive di precedenti nel territorio. È stato possibile anche confermare la scansione cronologica relativa e assoluta che emergeva già dallo scavo delle strutture oggetto di queste note e inserire il complesso nel quadro del popolamento romano

* Società Tecne s.r.l.

** Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.

¹ Direzione scientifica dei lavori dott. Paolo Quiri.

² Ditta Tecne s.r.l.



Fig. 1. Posizionamento scavi su C.T.R.

del settore dell'*ager Pisauensis* compreso nella bassa valle del Foglia³.

Sfortunatamente ostacoli di varia natura hanno impedito di completare lo scavo delle strutture del complesso ubicate a nord della SS 423 e l'indagine si è arrestata nel 2010 lasciando non saggiato il settore ubicato sull'estrema fascia orientale. Tuttavia la rilevanza scientifica della scoperta, ora confermata dal successivo rinvenimento del settore sud del complesso, spinge a presentare in questa sede i dati preliminari dello scavo delle strutture produttive e del sepolcreto ubicati a nord della SS 423, che del complesso rappresentano la parte principale, non solo con l'ovvio auspicio di una non lontana conclusione delle indagini, ma con la speranza che la conoscenza del territorio possa sempre più trasfondersi in una gestione consapevole di esso.

(M.R.C.)

L'area indagata (fig. 1) è ubicata a nord della SS 423 Montefeltresca ed ha un'estensione di circa 1500 mq; si trova a poca distanza dalla val-

le del Fiume Foglia, dalla strada Flaminia che da Pesaro proseguiva verso Cattolica e immediatamente a ridosso dell'antico asse viario che collegava *Pisaurum* con *Urvinum Mataurense*.

Lo scavo ha messo in luce delle strutture di età repubblicana-primario-imperiale, riferibili ad un edificio produttivo con vasche e fornaci, che dopo il suo abbandono viene occupato da un sepolcreto (figg. 2-3).

Il nucleo principale più antico ha forma rettangolare con dimensioni 17.10 x 19.15 m e con fondazioni murarie continue, larghe 70 cm circa, in ciottoli fluviali posti in opera a secco e con contrafforti angolari. Al suo interno è articolato in due grandi ambienti di forma rettangolare (14.10 x 7.00 m e 14.10 x 5.80 m) separati da un corridoio (14.10 x 1.70 m) e da due vani rettangolari più piccoli (3.00 x 6.10 m e 3.00 x 9.30 m) a nord; sul lato est invece doveva trovarsi un'area porticata attestata dalla presenza di cinque pilastri. In nessuno degli ambienti è stata rinvenuta traccia del piano pavimentale e degli ingressi ai vani, anche a causa di interventi di epoca successiva che li hanno compromessi.

Esternamente all'edificio, a nord-ovest, è stato rinvenuto anche un sistema di drenaggio con anfore, costituito da solchi allineati in senso N-S alla distanza di circa 1 m; questi erano riempiti

³ Per queste considerazioni v. Ciuccarelli *et alii* 2011, pp. 52-53.

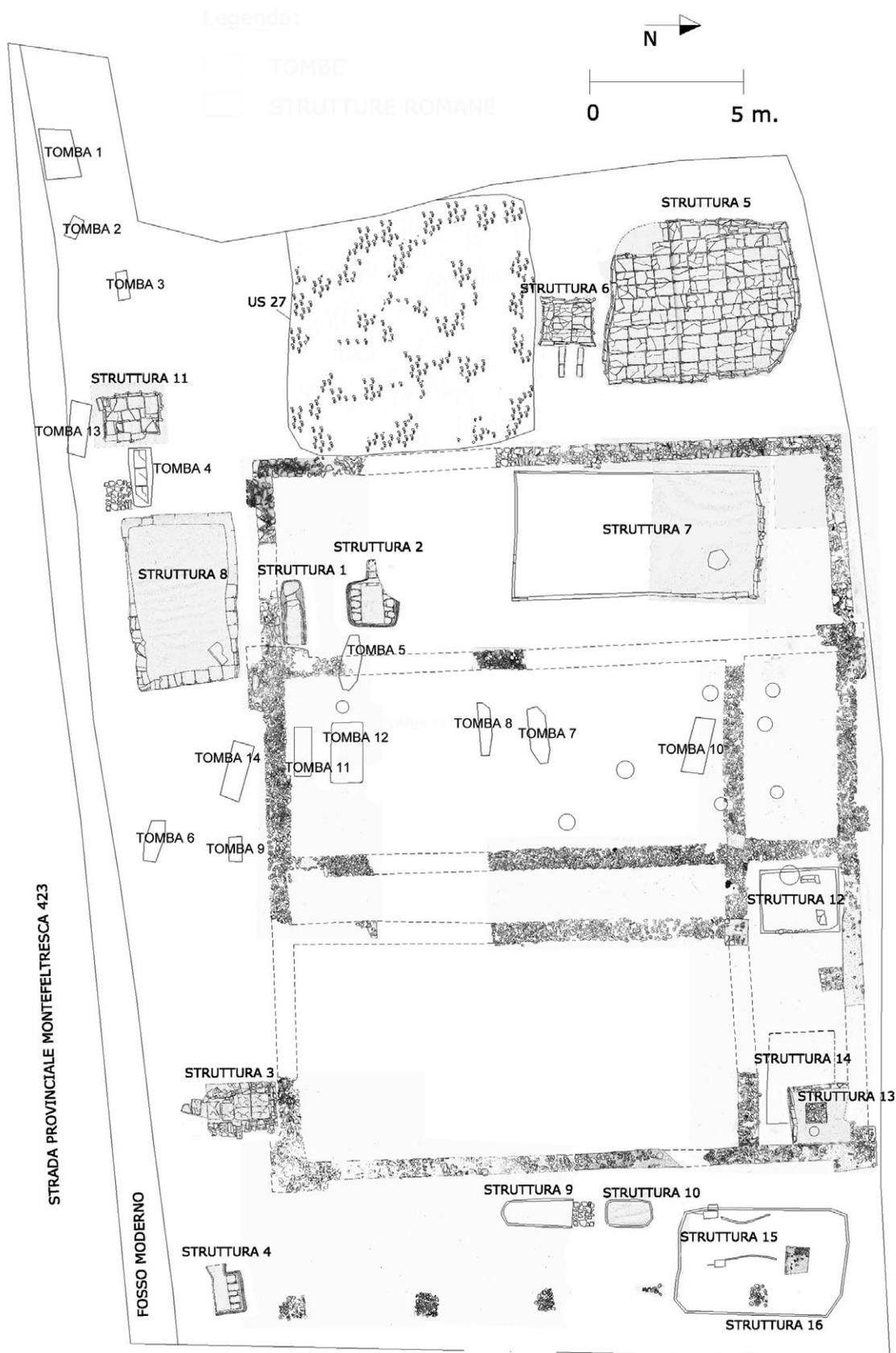


Fig. 2. Planimetria dei rinvenimenti.



Fig. 3. Foto generale del cantiere.



Fig. 4. Gemma incisa (I sec. a.C.-I sec. d.C.).

con anfore in posizione verticale, di cui si conserva solo la parte inferiore e riconoscibili come tipo Lamboglia 2.

Un ampliamento successivo prevede la costruzione a ovest di un nuovo ambiente di forma rettangolare (17.90 x 5.60 m) realizzato con muretti in spezzoni di tegole. Tra queste sono stati rinvenuti numerosi frammenti con bollo relativo alle figline di *Cinniana* e *Pansiana*⁴.

La cronologia per la fase più antica è riconducibile all'età repubblicana (II a.C.-fine I a.C.) in base ai canali di drenaggio con anfore, alle tecniche edilizie delle murature⁵ e in analogia con le strutture scavate nel cantiere a sud della SS 423. La fase successiva è invece databile alla seconda metà del I d.C. sulla base della stratigrafia, della tecnica edilizia delle murature e dei bolli laterizi rinvenuti.

All'interno dell'edificio di prima fase sono state individuate alcune buche, per ora non databili con precisione, e in una di queste è stata rinvenuta una gemma incisa con la raffigurazione di una figura umana⁶ (fig. 4).

⁴ EAA, Suppl. 2, pp. 711-712; *CIL* XI, 2, 6679.2 e 6679.3 (*Cinniana*), *CIL* XI, 2, 6685.1 (*Pansiana*).

⁵ Per confronti con edifici produttivi di età repubblicana e imperiale si veda: Mercado 1979; Mercado, Brecciaroli Taborelli, Paci 1981; Carandini 1985; Pini 1993; Ortalli 1994; Pupilli 1994; Braconi, Uroz Sáez 1999; Giordani 2000.

⁶ L'interpretazione iconografica non trova per ora confronti stringenti: potrebbe trattarsi di un semplice artigiano al lavoro (fabbro) o del dio Vulcano nell'atto di forgiare (Albertoni *et alii* 2000, p. 108; Toso 2007, pp. 215-216), oppure di un satiro con tirso nell'atto

Lo scavo ha messo in luce, inoltre, otto fornaci per ceramica (tab. A) e otto vasche rivestite di tegole (tab. B), riferibili a diverse fasi di vita del quartiere artigianale. Quasi tutte le fornaci, a pianta rettangolare, struttura verticale, corridoio centrale e di piccole dimensioni, sono riferibili al tipo II/b Cuomo di Caprio⁷ (strutture 2, 3, 4, 15 e 16), fanno eccezione alcune fornaci di forma ellittica (strutture 1, 9 e 10)⁸. Le fornaci del tipo II/b, conservate a livello della camera di combustione, sono direttamente scavate nel terreno argilloso, che nella zona circostante i forni presenta evidenti segni di arrossamento, mentre un cordone d'argilla rubefatta e indurita dal calore ne costituisce il rivestimento. Solo la struttura 3, a differenza delle altre, aveva il fondo rivestito di tegole. All'interno delle camere restano i pilastri in mattoni crudi su cui si impostavano gli archetti che sorreggevano il piano di cottura, di cui in nessuna struttura rimane traccia. Le fornaci a forma ellittica sono, invece, caratterizzate dall'assenza di un prefurnio vero e proprio e la camera di combustione si presenta come una sorta di vasca con fondo concavo e priva di aperture. Anche queste strutture sono tagliate nell'argilla e caratterizzate da pareti indurite per il calore.

In due casi (strutture 2 e 4) nel riempimento dei forni è stato rinvenuto il crollo strutturale

di aprire la cista mistica (Pettenò 2009, p. 70, n. 18).
⁷ Cuomo di Caprio 2007, p. 524, fig. 169; per confronti per fornaci di questo tipo si vedano Giordani 2000; Ciuccarelli *et alii* 2011, p. 54, nota 9.

⁸ Stoppioni 1993, p. 86, forno 3, settore 3.

Struttura	Dimensioni	Posizione del prefurnio	Numero pilastri per lato	Materiali di riempimento
1	2.20 x 0.68 m, h 0.15 m	-	-	Tegole, mattoni, rari coppi, un mattone esagonale, framm. di orlo di ciotola in ceramica comune, framm. di fondo di piatto in ceramica comune e di un incensiere, framm. vari di ceramica comune, di orli di pareti sottili e di un'anforetta, un fondo di anfora tipo Forlimpopoli
2 (fig. 5)	1.50 x 1.40 m, h 1.25 m	Ovest	3	Tegole, mattoni, rari coppi e tubuli, framm. di ceramica comune, di terra sigillata africana e di anfore tipo Forlimpopoli
3 (fig. 6)	2.40 x 1.80 m, h 0.30 m	Sud	5	Framm. di tegole e mattoni
4	1.20 x 0.86 m, h 0.90 m	Ovest	2	Tegole e mattoni, framm. di ceramica comune e di anfore tipo Forlimpopoli
9	2.30 x 0.80, h 0.10 cm	-	-	Assenti
10	1.70 x 0.85, h 0.15 m	-	-	Assenti
15	3.20 x 1.30 m	-	-	Non scavata
16	5.35 x 3.40 m	-	-	Non scavata

Tab. A. Le fornaci.

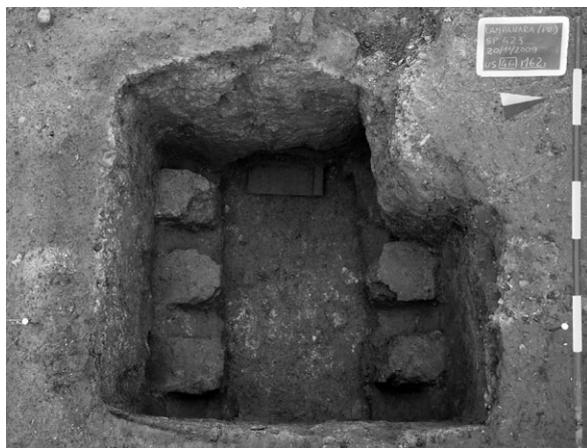


Fig. 5. La fornace struttura 3.

costituito prevalentemente da mattoni e tegole, mentre in altri casi (strutture 2, 4, 9 e 10) sul fondo dei forni è stato rinvenuto uno strato di carbone e cenere, ma non è mai stato recuperato un carico relativo al materiale di cottura, per cui resta difficile capire il tipo di produzione di questi forni, che, tuttavia, in base alle dimensioni, ai confronti con altre fornaci simili e ai pochi materiali recuperati potrebbero esser state utilizzate per lo più per vasellame in ceramica comune.

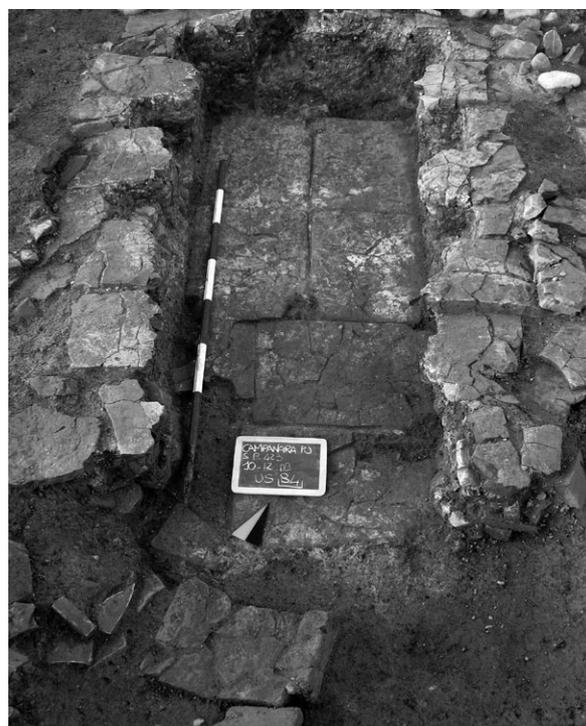


Fig. 6. La fornace struttura 2.

Certo i numerosi frammenti di tegole con bolli *Pansiana* e *Cinniana*, recuperati dallo scavo, non

Struttura	Dimensioni	Materiali di riempimento
5 (fig. 7)	5.10 x 5.90 m, h 0.25 m	Ciottoli, framm. di tegole e di ceramica comune
6 (fig. 7)	1.55 x 1.20 m, h 0.40 m	Framm. laterizi, ceramica comune e ceramica comune dipinta
7	7.80 x 4.10 m, h 0.35 m	Ciottoli, framm. di tegole e ceramica comune
8	4.80 x 2.80 m, h 0.45 m	Framm. di concotto e di laterizi, ciottoli, aghi crinali in osso, chiodi di ferro, vago di collana in pasta vitrea, chiave in ferro, ceramica comune (brocchette, olle, bicchieri ¹¹ di cui uno mal cotto, piatti), un <i>cucurbitula</i> (Guzzo, Bonifacio, Sodo 2009, p. 170), vasetti miniaturistici o lucerne ¹² , lucerne <i>Firmalampen</i> con gancio di sospensione di cui due con bollo CRESCES e VIBIANI ¹³ , coppette, coppetta con volto in rilievo ¹⁴ , pesi da telaio, scarto di pareti sottili deformato in cottura, framm. di anfore a fondo piatto, tubulo deformato dal calore, fondi di bottigliette e di piatti in vetro, framm. di tegole con bollo PANSIANA, pedine da gioco in terracotta
11	1.80 x 1.40 m, h 0.40 m	Framm. di tegole, ceramica comune, anfora tipo Forlimpopoli, una moneta in bronzo
12	2.50 x 2.00 m, h 0.20 m	Framm. di ceramica comune e pareti sottili
13	1.80 x 1.75 m, h 0.20 m	Framm. laterizi
14	2.15 x 3.00 m, h 0.20 m	Framm. laterizi e di anfore

Tab. B. Le vasche.



Fig. 7. Le due vasche strutture 5 e 6.

escludono una loro fabbricazione in questo sito⁹.

Le vasche (tabella B) hanno forma rettangolare e sono rivestite con tegole capovolte¹⁰; in al-

⁹ La tesi dell'esistenza di un'officina PANSIANA a Pesaro fu già sostenuta da Annibali degli Abbatoli Olivieri: cfr. Biordi 1993.

¹⁰ Per confronti con vasche in tegole capovolte si veda per esempio Soren 2003: Chianciano Terme loc. Mezzomi-

glio (vasca della seconda metà del II sec. d.C.). Confronti con pavimenti in tegole capovolte: Carandini 1985, pp. 198-199; Braconi, Uroz Sáez 1999, p. 123; Pignocchi, Virzi Häggglund 2001, p. 31.

¹¹ Questi bicchieri in argilla rosso-arancio sono delle imitazioni di quelli a pareti sottili: si vedano Mercado 1982, p. 120 e Montironi 2001, pp. 61-62, fig. 45, tav. III.25 (fine I d.C.-inizi II d.C.).

¹² Per l'interpretazione come vasetti miniaturistici o "Liqueur Cup" cfr. Pavolini 2000, p. 278, nn. 144-146; per l'identificazione come lucerne si veda Loeschke 1919, type XIII, pp. 306-307; Ceci 2005, p. 319.

¹³ VIBIANI: *CIL* XI, 6699; Pace 2008, p. 16. CRESCES: *CIL* X, 8111; Buchi 1975, p. 33; Gualandi Genito 1986, p. 311, n. 118.

¹⁴ Per un esemplare simile cfr. Beretta, di Pasquale 2004, p. 256, n. 2.91; Gervasini 2005, p. 283 (I sec. d.C.).

li al sistema di levigazione dell'argilla in acqua corrente (Cuomo di Caprio 2007, pp. 148-151).

Le caratteristiche produttive di questo impianto documentano, quindi, un'attività articolata, con fornaci e vasche di varia tipologia e cronologia, adatte a diverse esigenze.

Sulla base della stratigrafia e dei materiali rinvenuti all'interno delle strutture sono riconoscibili tre fasi di vita del complesso produttivo: la prima precedente la costruzione dell'edificio più antico (strutture 1 e 16), la seconda in fase con esso (strutture 2, 3, 4, 7, 9, 10, 12, 14 e 15), la terza corrispondente al suo ampliamento (strutture 5, 6, 7, 8, 11, 13) avvenuto in seguito alla defunzionalizzazione di alcune strutture.

Relativamente all'ultima fase di utilizzo dell'impianto produttivo sono stati recuperati moltissimi materiali che provengono dal riempimento della struttura 8 e dall'area a ovest dell'edificio (US 27). Quest'ultima, estesa per circa 8.00 x 8.20 m, è caratterizzata da un accumulo di ceramica proveniente dagli scarti di lavorazione dell'impianto produttivo. In particolare si segnala il recupero di un denario di Lucio Vero (168 d.C.)¹⁵, di alcuni tubuli cilindrici¹⁶ (fig. 8) e di vasellame in ceramica comune, tra cui alcuni esemplari deformati e alcuni bicchieri imitazioni di quelli in pareti sottili¹⁷.

I materiali recuperati da questi due contesti, collocabili tra il I e il III d.C., permettono di datare l'abbandono del quartiere artigianale al II d.C.



Fig. 8. Tubuli rinvenuti tra i materiali di scarto US 27.

Nel corso dell'indagine sono state scavate anche quattordici tombe relative ad un sepolcreto di epoca imperiale, impiantatosi nell'area dopo l'abbandono del complesso produttivo (tabella C). Si tratta di inumazioni in fossa terragna, alcune in struttura alla cappuccina e altre in anfora, tutte orientate est/ovest con defunto deposto in posizione supina¹⁸.

In base alla tipologia tombale e ai corredi che le accompagnano, le sepolture si datano tra la seconda metà del II sec. d.C. e il IV sec. d.C. e costituiscono un importante termine *ante quem* per confermare il momento di dismissione della zona artigianale (tab. C).

(L.C., V.L.)

Tomba	Rito funebre	Tipologia tombale	Sesso	Età	Materiali nella terra di riempimento	Corredo	Datazione
1	Inumazione bisoma	Cappuccina	M+F	Adulti	Framm. di ceramica comune, un framm. di sigillata tarda e un chiodo in bronzo	Due bicchieri in ceramica comune, un anello in bronzo con castone ¹⁹	II sec. d.C.

Tab. C. La necropoli.

continua

¹⁵ D/ L VERUS AUG ARM PARTH MAX. Testa laureata a destra. R/ FORT RED TR P VIII IMP V COS III. Fortuna seduta a sinistra, con timone e cornucopia. Cohen 1883, p. 181, n. 110; RIC 586.

¹⁶ Confronti con tubuli di questo tipo in Pignocchi 2001, Montanari 2003, p. 78 e fig. 12 (fornace di *Aesis*).

¹⁷ Ermeti 1992, p. 461, n. 8 (seconda metà II sec. d.C.).

¹⁸ Per le necropoli in ambito marchigiano si veda Mastri, Santucci 2009.

¹⁹ Per confronti con anelli con castone di età romano-imperiale si veda Fogolari 1993, p. 101.

Tomba	Rito funebre	Tipologia tombale	Sesso	Età	Materiali nella terra di riempimento	Corredo	Datazione
2	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Subadulto (bambino)	Framm. di ceramica comune, un chiodo in bronzo	-	
3	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Subadulto (neonato)	Framm. di ceramica comune	-	
4	Inumazione	Cassetta laterizia	Indeterminato	Adulto	Framm. di ceramica comune	-	
5	Inumazione	Fossa terragna	Indeterminato	Adulto	-	-	
6	Inumazione bisoma	Fossa terragna	Indeterminato +F	Adulti	-	Spillone in osso con capocchia ovoidale incisa (Cavada 1994, p. 145 e fig. 94)	IV-VI sec. d.C.
7	Inumazione	Fossa terragna	Indeterminato	Adulto	-	-	
8	Inumazione	Fossa terragna	Indeterminato	Adulto	-	-	
9	Inumazione	<i>Enchitrismos</i> (anfora tipo africana)	Indeterminato	Subadulto (neonato)	-	-	IV-VI sec. d.C.
10	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Adulto	Framm. di ceramica comune	Fibbia di cintura in ferro	
11	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Subadulto (neonato)	Framm. di ceramica da fuoco, un framm. di sigillata tarda	Moneta non leggibile	
12	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Adulto	Framm. di ceramica comune, di sigillata tarda, di anfora	-	
13	Inumazione	Cappuccina	Indeterminato	Adulto	Framm. di ceramica comune	Olpe ²⁰ e ciotola in ceramica comune	II-III sec. d.C.
14	Inumazione	Cappuccina	F	Adulto	Framm. di ceramica comune e di pareti sottili	Quattro anelli (due in bronzo e due in argento) e tre bracciali in bronzo	

²⁰ Mercado 1992, p. 413, tomba 5, p. 417, tomba 6 (II-III sec.d.C.).

NOTA BIBLIOGRAFICA

- Albertoni *et alii* 2000 = M. Albertoni *et alii* (a cura di), *Musei Capitolini*, Milano 2000.
- Beretta, di Pasquale 2004 = M. Beretta, G. di Pasquale (a cura di), «Vitrum. Il vetro fra arte e scienza nel mondo romano (Catalogo della Mostra, Parigi, 31 gennaio-27 agosto 2006)», Firenze-Milano 2004.
- Biordi 1993 = M. Biordi, *I bolli laterizi romani dell'Agro Ariminense*, in M.L. Stoppioni (a cura di), *Con la terra e con il fuoco: fornaci romane del riminese*, Rimini 1993, pp. 125-144.
- Braconi, Uroz Sáez 1999 = P. Braconi, J. Uroz Sáez, *La villa di Plinio il Giovane a San Giustino*, Perugia 1999.
- Buchi 1975 = E. Buchi, *Lucerne del Museo di Aquileia*, Aquileia 1975.
- Campagnoli 1999 = P. Campagnoli, *La bassa valle del Foglia e il territorio di Pisaurum in età romana*, Imola 1999.
- Carandini 1985 = A. Carandini (a cura di), *Settefinestre: una villa schiavistica nell'Etruria romana*, Modena 1985.
- Cavada 1994 = E. Cavada, *Archeologia a Mezzacorona. Documenti per la storia del popolamento rustico di età romana nell'area atesina*, in *Patrimonio storico e artistico del Trentino* (Patrimonio storico artistico del Trentino, 15), Bolzano 1994.
- Ceci 2005 = M. Ceci, *Le lucerne*, in D. Gandolfi (a cura di), *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Bordighera 2005, pp. 311-324.
- Ciuccarelli *et alii* 2011 = M.R. Ciuccarelli, L. Cerri, V. Lani, E. Valli, *Un nuovo complesso produttivo di età romana a Pesaro*, in «Ocnus» 19, 2011, pp. 51-60.
- Cohen 1883 = H. Cohen, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire Romain*, Paris 1883.
- Cuomo di Caprio 2007 = N. Cuomo di Caprio, *Ceramica*, in *Archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 2007.
- EEA, Suppl. 2 = Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale, Suppl. 2, s.v. *Bolli e Laterizi*, pp. 705-713.
- Ermeti 1992 = A.L. Ermeti, *Reperti ceramici e vitrei*, in F. Milesi (a cura di), *Fano Romana*, Fano 1992, pp. 457-464.
- Gervasini 2005 = L. Gervasini, *La ceramica a pareti sottili*, in D. Gandolfi (a cura di), *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Bordighera 2005, pp. 279-310.
- Giordani 2000 = N. Giordani, *Territorio e produzioni: gli impianti artigianali*, in M. Marini Calvani (a cura di), «Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana (Catalogo della Mostra, Bologna, 18 marzo-16 luglio 2000)», Venezia 2000, pp. 352-376.
- Gualandi Genito 1986 = M.C. Gualandi Genito, *Le lucerne antiche del Trentino*, Trento 1986.
- Guzzo, Bonifacio, Sodo 2009 = P.G. Guzzo, G. Bonifacio, A.M. Sodo (a cura di), «Otium Ludens (Catalogo della Mostra, Ravenna, 14 marzo-4 ottobre)», Napoli 2009.
- Fogolari 1993 = G. Fogolari (a cura di), *Il Museo di Torcello*, Venezia 1993.
- Loeschke 1919 = S. Loeschke, *Lampen aus Vindonissa*, Zurigo 1919.
- Mastri, Santucci 2009 = L. Mastri, A. Santucci, *Necropoli e sepolture di epoca romana: le evidenze dal territorio marchigiano*, in G. de Marinis, G. Paci, «Omaggio a Nereo Alfieri: contributi all'archeologia marchigiana (Atti del Convegno, Loreto, 9-11 maggio 2005)», Tivoli 2009.
- Mercando 1979 = L. Mercando, *Rinvenimenti di insediamenti rurali*, in «NSc» 33, 1979, pp. 79-296.
- Mercando 1982 = L. Mercando, *Urbino (Pesaro). Necropoli romana: tombe al bivio della Croce di Missionari e a San Donato*, in «NSc» 1982, pp. 109-420.
- Mercando 1992 = L. Mercando, *Tombe romane a Fano*, in F. Milesi (a cura di), *Fano Romana*, Fano 1992, pp. 407-452.
- Montanari 2003 = M. Montanari, *I romani nell'area medio adriatica*, in M. Luni (a cura di), *Archeologia nelle Marche*, Prato 2003, pp. 69-103.
- Mercando, Brecciaroli Taborelli, Paci 1981 = L. Mercando, L. Brecciaroli Taborelli, G. Paci, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in *Società romana e produzione schiavistica*, I, *L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981, pp. 311-347.
- Montironi 2001 = G. Montironi, *Ceramica a pareti sottili*, in *Monte Torto di Osimo* 2001, pp. 61-66.
- Pace 2008 = G. Pace, *Le lucerne del cantiere delle Navi Antiche di Pisa*, in «Gradus» 3.1, 2008, pp. 3-22.
- Monte Torto di Osimo 2001 = *Monte Torto di Osimo. L'impianto produttivo*, Falconara 2001.
- Ortalli 1994 = J. Ortalli, *L'assetto del territorio e la tipologia dell'insediamento rustico di età romana in Emilia Romagna*, in *Aspetti dell'insediamento rustico romano in Emilia Romagna*, Riccione 1994, pp. 5-12.
- Pavolini 2000 = C. Pavolini, *Scavi di Ostia. La ceramica comune*, Roma 2000.
- Pettenò 2009 = E. Pettenò, *Incise a perfezione. La collezione glittica del Museo di Concordiense*, Portogruaro 2009.
- Pignocchi 2001 = G. Pignocchi, *Tubuli per volta*, in *Monte Torto di Osimo* 2001, pp. 153-154.
- Pignocchi, Virzì Häggglund 2001 = G. Pignocchi, R. Virzì Häggglund, *Le fasi*, in *Monte Torto di Osimo* 2001, pp. 31-40.
- Pini 1993 = L. Pini, *Gli impianti produttivi in Emilia Romagna*, in C. Negrelli, L. Pini (a cura di), «Malalbergo e la pianura bolognese: ritrovamenti archeologici di età romana (Mostra fotografica, Malalbergo 1993)», Malalbergo 1993, pp. 25-27.

Pupilli 1994 = L. Pupilli, *Il territorio del Piceno centrale in età romana. Impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994.

RIC = H. Mattingly, E.A. Sydenham, *Roman Imperial Coinage*, 3, London 1930.

Soren 2003 = D. Soren, *Gli scavi in località Mezzomiglio a Chianciano Terme* (Archaeologiae. Research by Fo-

reign Missions in Italy, I.2), Pisa 2003.

Stoppioni 1999 = M.L. Stoppioni, *Santarcangelo: lottizzazione Spina*, in M.L. Stoppioni (a cura di), *Con la terra e con il fuoco. Fornaci romane del riminese*, Rimini 1993, pp. 80-87.

Toso 2007 = S. Toso, *Fabulae graecae. Miti greci nelle gemme romane del I sec. a.C.*, Roma 2007.